

Scautismo: La ricorrenza del 22 febbraio – Giornata del Pensiero

Lord Baden Powell of Gilwell – Fondatore dello Scautismo

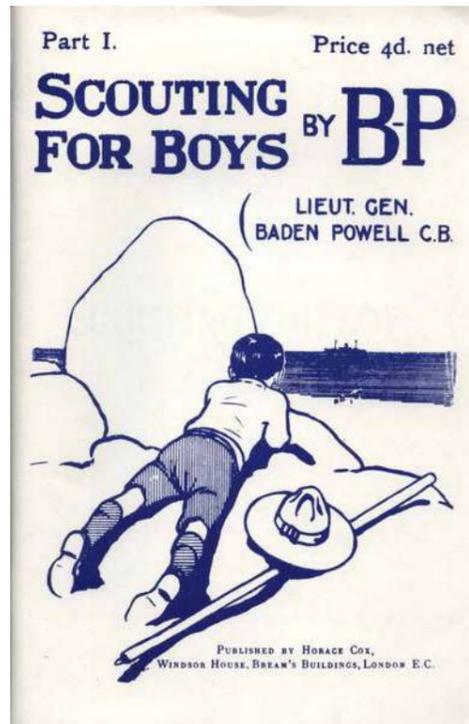
Il 22 febbraio di ogni anno gli Scout di tutto il mondo celebrano la “Giornata del Pensiero”, definita anche come “Giornata del Ricordo” o “B.P. Day”. In sostanza, è l’occasione in cui si commemorano i fondatori dello Scautismo e del Guidismo (declinazione femminile dello Scautismo), ad opera di Lord Baden Powell of Gilwell e di sua moglie Lady Olave St.Clair Baden-Powell. Sarebbe superfluo ripercorrere la biografia di B.P., come viene comunemente denominato il fondatore in ambito scoutistico; esiste infatti un’ampia bibliografia sull’argomento. Lo stesso dicasi per la storia dello Scautismo, troppo lunga ed articolata per essere raccontata qui.

Per coloro che non conoscono da vicino lo Scautismo, basti dire che è un movimento sorto “quasi spontaneamente” sulla base dell’esperienza militare di Lord Baden Powell e della pubblicazione di un suo scritto, risalente in edizione completa nel 1908. Parliamo del celebre libro “Scouting for boys” (Scautismo per ragazzi), il cui successo sorprese lo stesso autore.

Tra i lettori ci possono essere stati molteplici contatti con il “mondo Scout”.… un “universo fantastico” a cui possiamo aver avuto accesso per averne fatto parte, per averne avuto degli amici, dei figli, dei nipoti, dei semplici conoscenti i quali, aderendo ad una delle varie associazioni che fanno riferimento allo Scautismo, ci hanno fatto scoprire che questa “gente un po’ strana” esiste per davvero!.

Chi scrive vive l’esperienza dello Scautismo da oltre quarant’anni e gli deve moltissimo. Posso andare in pen-

sione? Giammai! “*Semel Scout, Sem-*

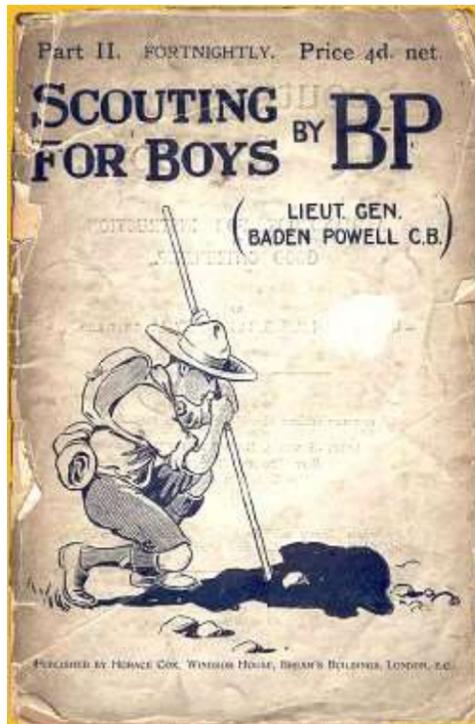


Copertine della prima e della seconda parte del libro “Scouting for boys” (Scautismo per ragazzi) di Robert Baden-Powell, pubblicati nel 1908. Illustrazioni dello stesso Baden Powell.

per Scout”, è una delle frasi celebri che i “vecchi Scout” si ripetono ogni volta che si incontrano, anche se con capelli bianchi, con bastone da passeggio (anziché il vecchio “guidone”) e con evidenti segni di età anziana, ma cuore “sempre giovane”.

Lo Scautismo (o Scautismo, a seconda di come lo si voglia trascrivere) è declinato secondo diverse sensibilità, molteplici interpretazioni, adeguamenti ai tempi attuali, a volte anche a visioni socio-politiche ed educative delle più varie ispirazioni. Non è questo il luogo per trattare di tale argomento. Qui vogliamo ricordare il nostro fondatore (e la nostra fondatrice,

nati entrambi il 22 febbraio), la nostra



comune appartenenza a quella “fraternità dell’aria aperta”, a quella “grande famiglia degli Scout”, tenendo sempre presente che “Lo Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro Scout”, “La Guida è amica di tutti e sorella di ogni altra Guida”.

Lo Scautismo attribuisce un’importanza fondamentale alla religione. Il fondatore, B.P., era anglicano. Peraltro nei suoi scritti vi è il continuo richiamo alla fede in Dio, quale elemento portante dell’essere uno Scout. Vi sono associazioni scoutistiche che hanno assunto un carattere “confessionale”, altre che propongono la propria attività a persone appartenenti a fedi diverse,

con la cura di sviluppare questa dimensione dell’esistenza secondo la propria religione. Le associazioni dello “scautismo cattolico” aderiscono alla Chiesa cattolica, sotto la guida del Magistero, sono assistite da referenti ecclesiastici nominati dall’Ordinario diocesano di riferimento.

Per chi desiderasse approfondire la conoscenza dell’argomento, oltre alle pubblicazioni specifiche delle varie associazioni, segnalo due opere “storiche, un po’ datate ma molto significative; si tratta di “Educazione e scautismo”, Piero Bertolini, Ed. Malipiero, 1956 e “Storia dello Scautismo in Italia”, Mario Sica, 1973. Non sono libri recenti, ma testi basilari. Peraltro, come diciamo noi “vecchi Scout”: “Lo scautismo non si studia, ma si fa...”, per cui invitiamo tutti coloro che possono... a “farlo”!

Per concludere: ringrazio tutti i miei “vecchi capi”, i miei “vecchi fratelli Scout”, i vari sacerdoti, Assistenti Spirituali, il mio attuale Gruppo Scout di appartenenza, gli amici Scout di tutte le altre associazioni, per tutto quello che mi hanno insegnato, per tutte le esperienze inimmaginabili che mi hanno fatto vivere, per le amicizie recenti e per quelle pluridecennali...a tutti voi: Buona Caccia! E un grazie al Signore, lo dico da cattolica, per le occasioni che lo Scautismo mi ha offerto per approfondire la Fede, per vivere il Servizio, seguendo le orme di Cristo.

Una “vecchia capo Scout”

Movimento dei Focolari: Jesus Moran, Copresidente del Movimento

Presentazione del libro “Fedeltà dinamica”

Sabato 17 febbraio, è venuta nella nostra città il Copresidente del Movimento dei Focolari, il teologo e filosofo spagnolo Jesus Moran, focolarino e sacerdote, per presentare il suo ultimo libro intitolato “Fedeltà dinamica, la crisi come opportunità”. Ospite dell’auditorium del Seminario, alla presenza del Vescovo Trevisi e di un folto pubblico.

L’illustre ospite ha raccontato del periodo non facile che vive il suo Movimento, dopo la morte della fondatrice Chiara Lubich, che però fa crescere, la maturazione verso un’Opera che non dipenda solo dalla fondatrice di tale carisma della Chiesa, ma sia un’occasione per trovare un nuovo svelamento del carisma dell’unità, in cui l’io diventi un noi, più simile al “dove due o

tre sono uniti nel mio nome, io sarò in mezzo a loro” e l’io venga rimodulato dal noi della fraternità. La parola chiave di Moran è stata “attualizzazione del carisma”, in cui resta la fedeltà all’iniziale rivelazione, ma ci si apre ad un altro svelamento del non-ancora, espresso da quel carisma così benefico per la Chiesa. L’identità infatti sta nell’essere sempre se stessi, senza essere lo stesso, in forme ripetitive che diventano sterili.

La sinodalità, che tanto sta a cuore al Papa, sta cambiando la Chiesa, bisogna pensare ad una comunione più ampia e aperta dei carismi tra di loro e in rapporto al mondo di oggi.

Il cristianesimo, ha detto, non è una religione, ma è “soprattutto un modo di essere, un modo di abitare il mondo, un

modo che dice al mondo che si può essere mondo in un altro modo, infinitamente più bello. Il grande dono di Gesù al mondo è la sua umanità, l’unica vera novità, sorta nell’universo dal momento della sua chiamata ad esistere...e richiede un’inedita conversione al Vangelo. Questa la radice di ogni fedeltà dinamica a Gesù Cristo, alla Sua Chiesa ai nostri carismi”.

Ci scopriamo oggi inadeguati, ma questa coscienza è portatrice di un rinnovato slancio spirituale, che allarga cuore e mente verso una fraternità, che supera la tentazione dell’autoreferenzialità, spesso grande ostacolo all’azione dello Spirito.

Le domande di alcuni presenti, specie dei più giovani, vertevano sulla caduta

della speranza tra i giovani e sulla necessità di dialogare in ogni direzione, per superare le tante chiusure che ci bloccano. Moran li ha incoraggiati a dare il loro specifico contributo generazionale, “dimenticando il mondo che gli adulti vi hanno consegnato e guardandolo con i vostri occhi e il vostro intuito”. Va detto ancora che l’incontro si è svolto in un clima di tanta amicizia e di gioia fraterna, testimoniata dal Vescovo Enrico, che si è soffermato a presentare il libro e il Movimento, come un dono per tutta la Chiesa e non solo per gli aderenti al carisma di Chiara.

Silvano Magnelli